

Nato nel 1968 per ricordare l'eccidio della Divisione Acqui

Acqui Storia: il premio letterario festeggia 40 anni di impegno

Acqui Terme. Il Premio Acqui Storia festeggia i suoi primi quarant'anni e si prepara ad un'edizione speciale.

Il compleanno della manifestazione letteraria verrà festeggiato dall'intera cittadina termale e dagli organizzatori con un ricco calendario di iniziative, incentrate sul Premio e sui suoi protagonisti: si è aperto il bando per la quarantesima edizione e le case editrici hanno tempo fino al 30 maggio per iscrivere ed inviare i libri.

"Da tempo il Premio si avvale della collaborazione delle case editrici, che garantiscono all'Acqui Storia una adeguata visibilità nazionale, come merita un'iniziativa nata proprio per promuovere lo studio della storia al di fuori dei circuiti accademici, avvicinandola al grande pubblico e in modo particolare alle giovani generazioni - dichiara il Sindaco di Acqui Terme Danilo Rapetti - riteniamo infatti che il messaggio dei fondatori dell'Acqui Storia abbia mantenuto anzi accresciuto la sua validità in questi quarant'anni di vita, a conferma di come la storia e lo studio del nostro passato siano la base su cui fondare i nostri valori ed il nostro atteggiamento responsabile di cittadini d'Europa".

Nato nel 1968 per valorizzare la storia e il suo ruolo nella crescita culturale di tutti i cittadini, il Premio è organizzato dal Comune di Acqui Terme con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di

Alessandria, Terme di Acqui e con il significativo intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Dopo aver ricevuto per anni l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, per l'edizione del quarantennale l'Acqui Storia è del patrocinio della Presidenza del consiglio dei Ministri e del patrocinio del Senato.

Le Giurie del Premio Acqui Storia sono composte da prestigiosi nomi della cultura e del giornalismo italiano: la Sezione storico-scientifica è presieduta da Guido Pescosolido e composta da Cesare Anni-

baldi, Camillo Brezzi, Antonio De Francesco, Umberto Levra e Andrea Mignone, mentre la Sezione divulgativa ha come Presidente Ernesto Auci, affiancato da Roberto Antonetto, Pierluigi Battista, Riccardo Chiaberge, Elio Gioanola e Alberto Masoero. A loro si uniscono i due rappresentanti del gruppo dei lettori, Carlo Prospero e Carlo Tortarolo.

I termini per le adesioni scadono il 30 maggio prossimo: fra i libri che perverranno nelle prossime settimane alla segreteria, le giurie indicheranno i dieci finalisti, fra cui (dopo il tradizionale vaglio estivo, in cui le giurie ufficiali saranno coadiuvate dal gruppo dei lettori) verranno selezionati i vincitori.

La cerimonia ufficiale di consegna sarà, come ormai radicata consuetudine, l'ultimo sabato di ottobre al Teatro Ariston.

Dal 1968 al 2006 l'Acqui Storia ha visto la partecipazione di quasi 2.200 volumi, un successo che negli anni ha suggerito prima di scioppare il Premio nelle due sezioni che oggi lo compongono e poi di creare premi e sezioni speciali, come il "Testimone del Tempo" e "La Storia in TV". La scorsa edizione aveva premiato per la sezione storico-divulgativa Angelo Del Boca con il volume "Italiani, brava gente?" (Neri Pozza) e per la sezione storico-scientifica Sergio Soave per "Senza tradirsi, senza tradire" (Nino Aragno editore). Erano stati inoltre consegnati i premi speciali "La Storia in tv" a Giovanni Minoli e il "Testimone del tempo" alla Nazionale di calcio campione del mondo, a Marcello Lippi e a Gianluigi Buffon.

"In oltre quarant'anni il Premio ha portato ad Acqui il meglio della cultura italiana ed europea, grazie al coinvolgimento diretto, nelle giurie, di grandi firme del giornalismo e di protagonisti del panorama universitario nazionale - conclude il sindaco Rapetti - Siamo certi, a maggior ragione, che questa edizione del 40° compleanno segnerà una svolta per il Premio, una salda riaffermazione dei principi che ne ispirarono la nascita e che in tutti questi anni non sono mai venuti meno".

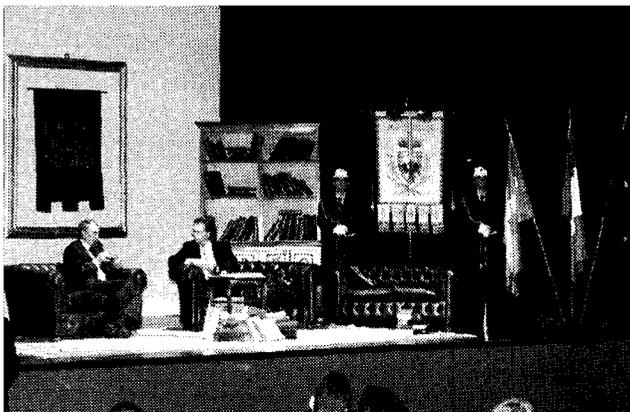
Il 2007, inoltre, vede il Comune di Acqui Terme impegnato nella tutela di una memoria storica che sta molto a cuore alla città e costituisce il fondamento stesso del Premio: l'eccidio della Divisione

Acqui perpetrato nel 1943 a Cefalonia.

A sessantaquattro anni di distanza ha destato profonda impressione in città la decisione della giustizia tedesca di non procedere contro uno dei pochi colpevoli ancora perseguibili, una sentenza, che, in definitiva,

marchia come disertori i soldati della Acqui. Dopo aver subito espresso la ferma e sdegnata protesta dell'intera città, il Sindaco Danilo Rapetti ha partecipato lo scorso 26 aprile, accompagnato dal gonfalone della città, al convegno "Cefalonia: primo atto della resistenza", svoltosi a Roma, in Campidoglio. Il Sindaco, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza di partecipare numerosi al pellegrinaggio che si svolgerà dal 24 al 30 settembre prossimi e, partendo da Acqui Terme (punto di raccolta), toccherà Firenze, Roma e Bari e moltissimi altri Comuni della Penisola italiana, uniti nel ricordo dell'eccidio della Acqui, per raggiungere Cefalonia.

Il Sindaco ha poi ricordato come Acqui Terme si sia fatta promotrice di tre importanti eventi ad alto significato simbolico ed istituzionale: il gemellaggio, nel 1989, con la città di Argostoli, capoluogo dell'isola di Cefalonia; il conferimento, il 31 gennaio 2005, della cittadinanza acquisese alla ricostituita Divisione Acqui ed, infine, recente momento di riflessione del marzo 2007 sull'archiviazione dei procedimenti contro alcuni imputati dell'eccidio (disposta dalla Procura di Monaco di Baviera).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.